Venerdì 30 Dicembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 310.

Associazioni: In Udine … Provincia … Soci con diritto … semestre, trimestre … in proporzione … [illegible]

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.



## CONTI SALDATI E LIQUIDAZIONE RIMANDATA.

L'anno che muore, oltrechè per disgrazie in casa nostra, ebbe inquietudini per guerre e straordinari eventi al di fuori. Quindi, quasi ogni giorno, alla Cronaca politica correva la curiosità de' Lettori.

Per queste distrazioni continue, meno agevole era il discutere interessi italiani. Or speriamo che ciò non avverrà nell'anno prossimo.

Intanto la guerra turco-ellenica, benchè sventurata per la Grecia, grazie all'intervento della Diplomazia diede effetto propizio alla … europea. E indirettamente da quest'effetto, cioè l'autonomia di Candia, ne venne onoranza anche all'Italia che insieme alle grandi Potenze compartecipò ad azione moderatrice. Per Candia oggi i *conti sono saldati*, e la gratitudine dei cristiani della grande Isola … imperiali del Principe reggitore di essa, sono notizie liete, con cui si suggella questo episodio, se non epico, esprimente la solidarietà di Popoli civili.

Chiuso è pur l'altro episodio militare, cioè la guerra ispano-americana. Chiuso con umiliazione dell'orgoglio castigliano, quasi castigo di vecchie tirannidi e superstizioni … E se per la perdita della massima parte delle sue Colonie, la Spagna rimane impoverita, facciamo voti perchè oggi non sia sopraffatta da altro flagello, cioè da sue tradizionali lotte civili. Però, contro nuovi attentati esterni, la Diplomazia non potrebbe lasciarla nell'isolamento; come la Diplomazia invigilerà, perchè la stragrande potenza del Nord-America non diventi perturbatrice degli interessi europei.

Che se abbiamo *conti saldati*, per altre quistioni la *liquidazione è rimandata* al 99.

Difatti ancora, malgrado l'ottimismo ufficiale, noi non siamo tranquilli riguardo le cose d'Africa. Anzi, per conseguenze possibili, è molto inquietante il telegramma, pubblicato jeri all'*ultima ora*. Ammesse pur le buone intenzioni del Negus verso la Colonia Eritrea, se vero che le mosse di Menelick fossero dirette contro gli Egiziani e gl'Inglesi per le loro imprese al Sudan, nel seguito della lotta potrebbero accadere strani eventi sì da rendere difficile e pericoloso il mantenimento della Colonia. Poi niuno ignora che l'Inghilterra è ligata da amicizia all'Italia, se non da una alleanza formale; amicizia basata su reciproci interessi marittimi, non già disinteressata e filantropica. Quindi, riguardo alla nostra avventura d'Africa, la *liquidazione è rimandata* al 99.

Invochiamo poi da Dio ottimo massimo che non passino altre settimane o mesi prima che sia *liquidato* quell'eterno *affare Dreyfus*, che pur devesi rimandare al 99; scandalo maraviglioso, anzi il *non plus ultra* fra i tanti scandali, con cui si contarono gli anni della terza Repubblica gallica. E se esso *affare* fu rivelazione indiscreta di corruzioni profonde, di odj incivili, di ingiustizie d'ogni fatta, lo spettacolo triste sia educativo per noi. Nè torni inutile all'Italia l'esempio dei nostri vicini d'Oltr'Alpe, ai quali davvero non possiamo invidiare quella forma di libertà, sotto cui i germi del male produssero frutti cotanto amari. E c'è da riflettere che, se non sarà *liquidato* al più presto, anche le pompe con cui la Francia vuol inaugurare il secolo nuovo, perderanno di quell'attrativa, che doveva vôlgere verso Parigi l'ammirazione del mondo. =

## DA TRIESTE.
### Tumulti alla Dieta provinciale

Trieste, 29 dicembre.

Iersera, appena il capitano provinciale, dott. Carlo Dompieri, ebbe aperta la seduta, fe' dar lettura della relazione della Giunta, e arrivato il segretario al punto in cui si accenna al progettato ginnasio croato di Pisino, scoppiano in galleria rumori violentissimi. L'ambiente è dunque già un po' saturo di elettricità, allorchè, mentre il segretario sta per finire, improvvisamente e inaspettatamente fa il suo ingresso nell'aula l'oste Giovanni Nabergoi, colui al quale il Consiglio-Dieta ha chiaramente significato di non volerlo nel proprio seno, rifiutandosi ad unanimità di convalidare la sua elezione, perchè ritenuto indegno della carica, in seguito alla diffamazione esercitata contro i colleghi e contro il paese.

Il signor Nabergoi entra col viso sorridente e dopo aver fatto un paio di inchini a sinistra e a destra, si dirige tranquillamente ad un posto, che gli altri sloveni hanno avuto cura di lasciar vuoto in mezzo a loro. La incredibile durezza di una simile faccia di bronzo, lascia per un secondo tutti sbalorditi: ma poi scoppia dalla galleria una formidabile esplosione di urli, di fischi e di grida: *fuori! fuori!* mentre tutti i deputati liberali si alzano ed escono dall'aula, lasciando solo i sei sloveni, seduti ai loro posti.

La bufera di urli e di fischi continua violentissima nella galleria; il capitano provinciale podestà Dompieri si sbraccia a far segni e a quando a quando dice alcune parole che nessuno arriva a comprendere; altrettanto fa il Commissario governativo, ma con eguale risultato; su tutto domina il frastuono immenso delle grida: *fuori gli sloveni!* emesse senza tregua dai giovani che affollano la galleria. La scena dura così per circa un quarto d'ora, mentre i deputati sloveni e il signor Nabergoi continuano a restar soli nell'aula, seduti ai loro posti.

Improvvisamente, un grosso proiettile va a cadere sul banco degli sloveni, proprio davanti a Nabergoi, e rimbalza con un tintinnio di vetri rotti, sopra una poltrona della fila davanti. Subito dopo un altro proiettile dello stesso genere segue la stessa via: sono i due quadri contenenti il regolamento per la sala consigliare, che qualcuno ha staccati dal muro e lanciati abbasso.

Gli sloveni balzano in piedi e incominciano a pensare alla ritirata. Dopo alcune confabulazioni col commissario imperiale, sembra abbiano preso una decisione e Nabergoi esce finalmente dall'aula, accompagnato dall'on. Goriup nonchè da una spaventevole salva di urli e fischi che in quel momento raddoppiano d'intensità.

Uscito Nabergoi, i deputati liberali rientrano, ma la galleria non è soddisfatta; continua a gridare *fuori gli sloveni!* e vuole che escano tutti. Tale opinione è condivisa anche da una parte degli altri deputati, che accusano gli sloveni d'intesa e di complicità con Nabergoi, nell'atto di prepotenza compiuto. La galleria continua a tumultuare, per cui il Podestà ne ordina lo sgombero, che si compie lentamente. Il pubblico esce cantando il *Lassè pur*…

Vuotata la galleria, il capitano provinciale, che non si è mosso un momento dal suo seggio, vorrebbe riprendere la seduta, ma ciò non è possibile perchè gli animi sono troppo eccitati. Nell'emiciclo e nei corridoi avvengono discussioni violente fra liberali e sloveni; questi rapprresentano, come al solito, la loro parte preferita di vittime: quelli rinfacciano loro il tentativo di prepotenza e la provocazione consumata.

Vista l'impossibilità di ottenere un po' di calma, il capitano provinciale leva la seduta ed esce dall'aula.

### L'indulto pei condannati politici.

Ecco il testo del decreto d'indulto firmato jermattina da S. M. il Re:

*Articolo I.* Sono condonate le pene restrittive della libertà personale, non superiori a due anni, inflitte dai Tribunali militari di Milano, Firenze e Napoli, in forza dei decreti dei regi Commissari strordinari nominati coi nostri decreti 7 e 9 maggio 1898, numeri 147, 150 e 157, pei seguenti reati:

1. Delitti contro la libertà del lavoro.
2. Delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro persone rivestite di pubblica autorità, o danneggiamento commossi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti.
3. Delitti preveduti dagli articoli 125 e 126 (1) del codice penale.
4. Delitti contro l'ordine pubblico, preveduti dal titolo quinto del libro secondo del codice medesimo.

*Articolo II.* Sono condonate le pene restrittive della libertà personale, non superiori a due anni, inflitte o che saranno inflitte dai Tribunali ordinari, pei delitti commessi fino alla data del presente decreto, di cui nei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, e negli articoli 246, 247 e 251 a 255 (2) del codice penale.

*Articolo III.* Le pene che abbiano una durata superiore sono diminuite di due anni.

*Articolo IV.* Per le donne e per coloro che alla data del presente decreto non hanno compiuto i 18 anni o hanno superato i 70 anni, il condono o la diminuzione, di cui negli articoli 1, 2 e 3, si estendono alle condanne fino a tre anni.

*Articolo V.* Sono condonate le pene pecuniarie inflitte pei suddetti reati.

*Articolo VI.* Le disposizioni del presente decreto non si applicano a coloro che abbiano riportato una precedente condanna per delitto entro i termini della legge di pubblica sicurezza, quali oziosi vagabondi o diffamati, agli imputati o condannati pei delitti indicati nei precedenti articoli 1 e 2, quando questi sieno accompagnati o connessi a delitti contro le persone o le proprietà, perseguibili d'ufficio.

—

Il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile, ha comunicato per telegrafo ai procuratori generali del Re, il testo dell'indulto, impartendo precisa istruzione per l'immediata liberazione dei graziati.

*Roma*, 29. — In virtù del decreto d'indulto audranno in libertà i seguenti condannati dai tribunali militari.

Per i fatti di Milano, compresi nel processo così detto dei giornalisti: Federici, Lazzari, Kuliscioff, Callegari, Gruppiola, Frascini, Gabriati, Ghiglione, e Valera.

Dei condannati per i fatti di Milano non compresi nel processo dei giornalisti: Barengo, Arienti, Bellosio, Gallo, Casci, Nerini, Sarati, Lanzi, Villa, Scrosati, Roverino, Lovati.

Dei condannati pei fatti di Abbiategrasso: Giuseppe Bonomo.

Dei condannati dai tribunali militari di Napoli: Carmela, Auliaro, Cocozza, Dal Giudice, Wordeling, de Cicco, Felice, Frotini e Cavilli.

Dei condannati dai tribunali militari di Firenze pei fatti di Livorno: Parcelli, Fioretti, Mainardi, Scarlatti, Zanobetti, Trucchi, Morandi, Cozzi, Boni, Russoni, Berzi, Orlandi, Bianchi, Carlesi, Franchi, Gherardi e Torzi.

Dei condannati di Pisa: Sbranca, Sini, Benvenuti, Colucci, Giuliani e Giola.

Dei condannati per lo sciopero di Prato: Nistri, Martini, Moretti, Carlesi, Grazzi, Manucci, Papi, Biagini e Rocchi.

Dei condannati per i fatti di Pistoia: Micheli, Ghelli, Bamilli, Morandi e Paporetti.

Dei condannati per i fatti di Montenero: Dominici, Adele Rossi, Santini, Beccai, Buoni, Lucchini.

Dei condannati per i fatti di Chiusi: l'avvocato Crosti, Bussolotti e Venturini.

Dei condannati per i fatti di Empoli: Boni, Giacomelli, Guglielmo e Anselmo Lotti, Caverni e Parri.

Dei condannati per i fatti di Vecchiano: Bianchini e Colombari.

Dei condannati per i fatti di Rifredi: Ferruzzi, Della Marina, Emetti.

(1) L'articolo 125 dice: Chiunque pubblicamente fa salire al Re il biasimo o la responsabilità degli atti del suo Governo è punito con la detenzione fino ad un anno e con la multa da lire cinquanta a mille.

L'articolo 126 dice: — Chiunque pubblicamente vilipende le istituzioni dello Stato è punito con la detenzione fino a sei mesi o con la multa da lire cento a duemila.

(2) L'articolo 246 punisce la pubblica istigazione a commettere un reato; l'articolo 247 punisce l'apologia del reato.

Gli articoli 251 a 255 riguardono le associazioni dirette a commettere i delitti preveduti nell'articolo 247 e l'eccitamento alla guerra civile.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

E. B.

## DIDONE.

SECONDA PARTE

**La Didone nel melodramma del Metastasio e nella tragedia di Le Franc de Pompignan.**

La sorella non ha parole per confortarla, e invoca l'aiuto degli Dei.

Dieux! écartez les maux que son âme redoute.

E' tutto ciò che le resta a fare per la cara dolente; l'ultima opera d'amore che le può rendere.

Didone, colla voce affannosa, con un'inquietudine crescente, le confida la funesta veglia. Nell'Eneide, Didone tace anche ad Anna le spaventose visioni di quella notte d'agonia. Era necessaria questa variante per poter introdurre nel dramma il patetico racconto di Virgilio, dal quale Pompignan prende, del resto, tutta l'ispirazione. La sua Didone, esaltata dai presagi della morte vicina e dal terrore del rimorso, è la vera Didone virgiliana, che soffre lo strazio più orribile nel pensiero d'aver tradito la fede a Sicheo. Il suo racconto è solenne: tutta la squisita sensibilità del suo cuore, tutto l'animo suo malato di passione, è in quelle parole desolate:

Dans ce vaste palais tout dormait, hors le malheur.
Je veillais sous le poids de ma funeste … [illegible]
La honte sur le front, et la mort dans … [illegible]
De l'état où je suis j'envisageais l'horreur … [illegible]
Dans mon appartement mille voix lamentables
Interrompent tout à coup le silence … [illegible]
Le bruit plaintif approche, et me glace d' … [illegible]

E continua narrando l'apparizione dello spettro, i suoi lugubri lam… il suo pauroso aggirarsi per le volte oscure, il fascino che l'attirava dietro quell'ombra gemente, i sacrifici d'espiazione ch'ella offre ai mani di Sicheo, e gli orrendi prodigi che la fanno fuggire dal santuario. Bisogna leggere i versi del poeta francese, che interpretò con tanta verità l'animo desolato della Didone virgiliana per sentire tutta l'angoscia di quella narrazione. Elisa consiglia la misera a consultare la sacerdotessa del tempio di Espero.

Les dieux daignent souvent inspirer sa vieillesse.

Ma la disgraziata non ha più fede nemmeno nel soccorso celeste.

Chère Elise, mon sort est au fond de mon coeur.

Nè finge, come la Didone dell'Eneide, di prepararsi con rassegnato animo ai magici riti, che guariscono dal male d'amore, per poter ingannare la credula sorella, e trovar modo intanto di morire. In quell'angoscia infinita, il pensiero d'Enea la preoccupa sempre. Prima di decidersi a darsi la morte, ella aspetta ansiosa l'esito della battaglia. Ma non si ode fremito d'armi: tutto è calmo all'intorno: l'aurora comincia a rischiarare l'orizzonte sereno. La calma diffusa sulla natura rende più vivo, nel grande contrasto, l'affanno della sventurata. Ed ecco venire la buona Barce, la quale pure non aveva potuto trovar riposo nella notte: ella era stata a veder la battaglia, e ai primi albori aveva scorte le turbe fuggenti degli Africani sconfitti. A tale annunzio il cuore della regina s'illude un'ultima volta:

O triomphe! ô succès! victoire inespérée!
. . . . . . . . . . . . . . . . .
Enée à mes regards va-t-il bientôt paraître?

Ma Barce, esitando, soggiunge che una calma profonda e triste seguì la vittoria; che i soldati vincitori muovono in silenzio verso il porto, e l'eroe non è apparso alla sua vista. Didone teme che sia morto; quando giunge Madherbal ad annunciarle solennemente il trionfo dell'armi troiane e cartaginesi.

Ce jour vous rend le trône et vous couvre de (gloire.

Ma a lei non importa più di regno, di gloria e di pace. Alla sua *magna imago* ella non pensa più. Ascolta trepidante la descrizione della lotta feroce fra Iarba ed Enea, mentre i loro soldati cadevano in mischia orrenda; e quando ode che Enea, atterrato il re africano, affida ai capitani tirii le ultime espressioni d'amore e di gratitudine per lei, la suprema disperazione la invade. L'ultimo filo di speranza è spezzato:

Il part!.. Quoi! c'en est fait, je ne le verrai (plus?..

Ma poi, dopo i primi lamenti e rimproveri contro l'ingrato, si volge ad Elisa, come non potesse credere ancora:

Elise, en est-ce fait? n'est il plus d'espérance?..
Ah! s'il voyait mes pleurs?.. S'il sait que son (absence…

La sorella nonostante risponde:

Hélas! que dites vous? Les ondes et les vents
Déjà loin de l'Afrique…

Allora la voce della misera Dido diventa terribile: impreca all'ingrato, deride la sua pietà, insulta a' suoi avi. Ella non può rinfrancargli la dolcezza di Cartagine, perchè Enea ha abbattuto il nemico, solo l'amore fieramente offeso spira nelle sue parole. E in quell'ora funesta, simile alla delfica pitonessa nel furore dell'ispirazione profetica, ella annunzia nei secoli futuri l'odio accanito dei due popoli e il vendicatore del suo sangue.

Mon peuple héritera de ma haine pour toi:
Le tient doit hériter de ton horreur pour moi.
. . . . . . . . . . . . . . . . .
Qu'une égale fureur sans cesse les dévore;
Qu'après s'être assouvie elle renaisse encore;
Qu'ils violent entre eux et la foi des traités,
Et les droits les plus saints et les plus respectés;
Qu'excités par mes cris, les enfants de Chartage
Jurent, dès le berceau, de venger mon outrage;
Et puissent, en mourant, mes derniers succes- (seurs
Sur tes derniers neveux être encor mes ven- (geurs!

E' l'ultimo voto della Didone virgiliana:

. . . . . . . pugnent ipsique nepotesque.

Dopo quello scoppio d'ira, la Didone di Le Franc, non stremata di forze, ma vinta da un generoso sentimento, cambia l'imprecazione in preghiera. Prima di colpirsi col pugnale, invoca gli Dei di non esaudire i suoi voti di vendetta:

Contre lui, justes dieux, ne les exaucez pas!..

Sanguinando dalla ferita, che si è aperta nel seno, non ha più la ferocia di una belva, ma la mansuetudine d'una vittima. In quella suprema agonia, la luce della verità sembra risplendere alla mente dell'infelice. Ella stessa si fa giudice delle sue dolcezze; e ai tre fedeli, che piangono intorno a lei, mestamente dice:

Vous voyez ce que peut une aveugle faiblesse!
Mes malheurs ne pouvaient finir que par ma (mort!

Ella prova il rimpianto di non aver saputo conservare colla virtù la dolce pace del cuore. E nella sua anima mite, gentile, affettuosa, l'amore sopravvive ad ogni sentimento d'ira, ad ogni desiderio di vendetta. Si duole d'aver turbato l'alto destino d'Enea, e l'ultima sua parola è un tenero saluto per lui.

Toi, qui ne m'entends plus, adieu, mon cher (Enée!
Ne crains point ma colère… elle expire avec moi,
Et mes derniers soupirs sont encore pour toi!

L'accento amoroso di quella fievole voce che spira col nome d'Enea, fa pensare alla grave e mesta espressione dello sguardo che la Dido virgiliana volge alla fuggente luce, forse col pensiero seguendo ancora sulle onde la cara immagine d'Enea.

La Didone furente del Metastasio, la quale si getta, imprecando, in mezzo alle fiamme che consumano la sua reggia, è più fedele alla tradizione; la Didone di Le Franc ha un'anima più moderna e quasi cristiana in quell'estreme parole di rassegnazione, di pentimento e di perdono; e ritrae meglio il patetico sentimento che spira nella poesia di Virgilio.

Ma per quanto gl'imitatori del gran poeta mantovano abbiano cercato di trasfondere nei loro versi l'alto sentimento ond'egli animò la sua poesia, gli esametri latini hanno tale bellezza che non si può rendere in altra lingua.

Nessuna scena drammatica, ispirata da questa tremenda passione d'amore, ci commuove come l'epico racconto di Virgilio. Solo in quelle eterne pagine, sulle quali pianse Sant'Agostino, appare in tutta la sua integrità l'*imago* della mitica Dido, il suo cuore di donna e di regina.

FINE.

Dei condannati per i fatti d'Incisa: Beccuccio e Piazza.

Il condannato Giammattei Guido per i fatti di Chianciano.

Dei condannati per i fatti di Roccastrada (Grosseto): Valentini, Baragli, Mugnaini, Baudinelli e Venturi.

Dei condannati per i fatti di Firenze: Ferri, Nucci, Turchi, Galli, Donna e Campi.

Dei condannati per i fatti di Figline: Mugnai, Tarchi, Bianchi, Righi, Ermini, Nocentini, Carmignani, Bernardi, Torsellini Gino e Pietro Sorbi ed altri condannati a pene minori.

A questi si devono aggiungere Amedeo Gatti ed altri condannati per i fatti di Sarzana e Castelfiorentino ecc.

Saranno beneficati dall'indulto la signora Cabrini condannata in contumacia a Milano ed altri pure condannati in contumacia, quali Guaraglia e Lanzi.

Avranno diminuita la pena Turati, De Andreis, Pescetti, Rondani, Chiesi, Romussi ed altri.

## L'azione delle razze nella politica mondiale

Uno studio interessante è stato fatto sulla potenzialità delle razze e dei gruppi di razze ora prevalenti, dal punto di vista commerciale e politico.

Nel 1840 le razze anglo-sassoni e la germanica avevano un commercio estero, che saliva alla cifra di 1,471,000 in migliaia di dollari. Nel 1894, questo commercio complessivo era salito alla ingente cifra di 9,907,000 migliaia di dollari.

Le razze latina e slava riunite, invece, avevano nel 1840 un commercio complessivo di 553,000 migliaia di dollari, il quale, nel 1894, era salito a 2,700,000 migliaia.

In 54 anni, il commercio delle prime aveva ottenuto un aumento del 573 0/0, mentre le seconde non lo avevano accresciuto che del 397 0/0.

Inoltre, la potenzialità industriale delle razze anglo-sassone e tedesca, è rappresentata da una produzione annuale di 3,395,000,000 dollari, mentre le razze latina e slava non danno che 1,540,000,000 di prodotti industriali. Le prime hanno una marina mercantile della portata di 26,870,000 tonnellate, le seconde posseggono un complesso di navi per la portata di 6,240,000 tonnellate.

Consegue da questi dati, che il commercio delle razze latine rappresenta appena il 27 per cento di quello delle razze anglo-sassoni e tedesca, ed aggiungendo alle prime, anche la Russia, e cioè la razza slava, non si arriva che al 37 per cento.

Ora la potenzialità effettiva di una razza, non deriva tanto dalle sue armate di terra e di mare, dai suoi arsenali, dai suoi magazzini, e dalle sue fortezze, quanto dalla possibilità di creare e di usufruire della ricchezza, diffondendo con essa la civiltà. Ondechè si arriva ad inferire che la razza anglo-sassone e la germanica, una volta che siano riunite negli intenti, procedono direttamente verso una egemonia mondiale, la quale si eserciterebbe da popoli che abitano nell'antico, come nel nuovo continente.

Il carattere essenziale di questa egemonia, se si presta fede ai giornali americani, dovrebbe essere tutto pacifico. Essi rilevano che in China le potenzialità e le idealità delle razze opposte, si trovano apertamente di fronte. L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania, vogliono che i porti e il territorio chinese siano aperti al commercio di tutto il mondo: la Russia invece, e la Francia, tendono a fare nella China delle conquiste territoriali, le quali servano al loro commercio esclusivo. Le razze latina e slava mirano dunque alla conquista egoistica, che dà luogo all'esclusivismo, e crea la necessità della guerra: la razza anglo-sassone e la tedesca, non cercano la conquista, e vogliono la libertà dei commerci estesa a tutto il mondo, il che conduce alla pace e alla prosperità.

Naturalmente, questo modo di vedere e di apprezzare l'azione e l'influenza politica delle razze, sa di americanismo; ma un fondo di vero c'è, ed è da augurarsi che la libertà dei commerci, e la diffusione pacifica della civiltà, possano attuarsi, anche senza l'egemonia delle razze anglo-sassoni riunite alla razza tedesca.

## Tanto per variare.

**L'acetilene impiegato nella saldatura dei metalli.** — Si è trovato che la fiamma di acetilene, privata della sua potenza illuminante, serve ottimamente per la saldatura dei metalli, essendo essa di una temperatura così alta, come non si può ottenere con altro gas, che mediante un cannello ferruminatorio (chalumeau) speciale. Fin qui non era possibile di levare all'acetilene la sua forza illuminante, senza aumentarne l'esplosività, poichè quella vien tolta appunto mediante la mescolanza dell'aria col l'acetilene, vicino all'apertura del cannello; ora però si è riusciti a costruire un soffiatore ad acetilene perfettamente sicuro, il quale sviluppa una temperatura di circa 2000.o Se si considera inoltre che la proprietà di arroventamento dell'acetilene è 2 1/2 volte quella del gas di carbone, ci si persuaderà tosto che, il consumo essendo minore, il costo della saldatura con questo gas, sarà in proporzione ben inferiore a quello dello stesso usato come illuminante.

**Etichette d'osso.** — Una piccola industria può avere per iscopo la fabbricazione di etichette d'osso, con piastrelle analoghe a quelle che si usano per segnare i punti nel giuoco delle carte.

Su queste etichette, si scrive con nitrato d'argento, il quale penetra nell'osso ed annerisce alla luce. La dose di nitrato da usarsi è di 30 grammi per litro d'acqua distillata. Queste etichette sono di lunga durata.

**Cemento resistente al calore ed agli acidi.** Una ricetta che può essere utile agli industriali: si mescola dell'amianto polverizzato ad una soluzione bollente di silicato di soda. Alla mistura secca si aggiunge dell'allumina, o argilla pura, combinata con l'acqua e del solfato di calce. Si asciuga nuovamente, poi si satura con una soluzione d'allume.

Questa composizione può servire a coprire i mattoni; dopo essicazione, i mattoni si lavano con acido cloridrico diluito.

# Cronaca Provinciale.

## Latisana.

**Per la prossima Esposizione bovina.** — Come avete annunciato, la Esposizione bovina, impedita a San Martino dal tempo perverso che la precedette, fu rimandata al primo di marzo del 1899. Per quell'epoca abbiamo promessa di una visita dell'on. Colosimo, Sottosegretario di Stato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; e di quella vera competenza, in fatto di agraria, ch'è l'on. Deputato Ottavi.

**Conferenze agrarie.** — Nei mesi di gennaio e febbraio, per iniziativa del nostro Circolo Agrario, si terrà un corso di conferenze domenicali di agricoltura. Sempre avanti! ecco la massima cui s'inspira il nostro Circolo.

## Pordenone.

**Un casetto tragicomico.** — *28 dicembre.* — L'altra sera Francesco De Mori scarpellino, abitante in Via Mazzini, rincasando alquanto alticcio, trovava litigio colla moglie e passato dalle parole ai fatti, le lasciava andare un ceffone, poscia sbattacchiando la porta, usciva di casa e recavasi all'osteria della Nave per fare una partita alle boccie, onde distrarsi. Uscendo però, aveva osservato che la donna aveva imbrattato tutto il fazzoletto di sangue che le usciva dal naso.

Alla partita era di pessimo umore, insultava tutti, e domandato del perchè di questo suo contegno, dava in dirotto pianto, dicendo di aver rovinata la moglie. Si dicendo, infilava la porta e dirigevasi a casa per assicurarsi della gravità del fatto.

Trovò la moglie che cessata l'emorragia, accudiva alle faccende domestiche.

Punto allora dal rimorso, le domandò perdono, ma non volendo essa concederglielo, egli esclamando con accento tragico: «Ah! è ora di finirla; sono stanco di questa vita» tranguiava il contenuto di una bottiglia piena a metà, che si trovava sull'armadio, quindi cadeva riverso sul letto.

La moglie spaventata e credendo avesse assorbito del veleno, corso tosto in cerca di un medico e trovato nella farmacia Polese, in Piazza Cavour, il dottor Desiderio D'Andrea, lo pregò di recarsi subito a casa sua a salvare il marito che s'era avvelenato.

Il dottore accorse, ma, figuriamoci il suo naso quando dai resti della bottiglia, riscontrò che il veleno sorbito era... dell'acquavite.

**Decesso.** — *29 dicembre.* — (*B.*) — Sebbene fosse da parecchi anni sofferente, pure impressionò assai in città, la notizia della morte avvenuta questa mattina del giovane Giovanni Candiani, figlio all'egregio cavaliere Vendramino e contessa Elisabetta Gropplero.

Alle condoglianze di tutti, alla spettabile famiglia e parenti, unisco le mie e di mia famiglia.

I solenni funerali avranno luogo domani alle ore 3 1/2 pom.

**Una domanda.** — Il pubblico domanda quando mai arriverà il bollettino ufficiale dell'estrazione della lotteria di Torino. Centinaia sono le cartelle vendute anche qui; quindi giusta è la domanda.

## Spilimbergo.

**Patronato pro schola.** — *29 dicembre.* — In occasione delle Feste Natalizie, abbiamo veduto parecchi bambini poveri vestiti a nuovo e ciò a cura del Comitato pel Patronato scolastico, di cui fu così efficace cooperatore il maestro Zardo.

Congratulazioni ed auguri, che la bella istituzione abbia vita ed incremento duraturi.

## Arta.

**Le cose a posto.**

*29 dicembre.* — La corrispondenza da Arta del 27 corr. contiene alcune inesattezze. Chi è pratico di questi luoghi sa: che Cedarchis è sulla destra e non sulla sinistra del Chiarsò e Cadunea invece sulla sinistra di esso; che Cedarchis è frazione del Comune di Arta e Cadunea di quello di Tolmezzo; che ecclesiasticamente i due paeselli dipendono dal pievano di Piano d'Arta e non di Arta; che il ferito Min è di Cedarchis e non di Cadunea; e che ad Arta non ci sono carabinieri; e se, chi mandò quella corrispondenza, conosce un po' di storia di questi paesi, sa che meno di un secolo fa i Cedarchiesi non avevano chiesa propria, ma dovevano raccogliersi in quella di Cadunea. Venendo al fatto: a mio debole avviso il cappellano di Cedarchis doveva ad ogni modo obbedire al suo superiore, tanto più che a Cedarchis il dì di Natale erano già state celebrate altre messe.

E i responsabili di queste guerre non di *religione* ma di *campanile*? Forse sono quelli stessi che tempo addietro, e la *Patria* ne fece cenno, sobillarono il popolo per impedire i famosi assaggi del cimitero di Cedarchis.

Quello che maggiormente merita di essere osservato, si è che in simili frangenti, sempre e dovunque, il capo del comune che di regola gode la fiducia dei suoi amministrati ed ha una autorità di fatto, interviene a pacificare gli animi. Fu notata l'assenza del Sindaco di Arta, che in quel giorno si trovava poco lontano; egli, coadiuvato dai rappresentanti di Cedarchis, avrebbe potuto conciliare gl'interessi di questa frazione con l'ordine pubblico, e forse si avrebbe potuto evitare lo spettacolo d'uno stato d'assedio in 64.o: poichè nel pomeriggio del 26 arrivarono a Cedarchis quasi tutti i carabinieri di Tolmezzo (dove rimase il solo piantone) comandati dal tenente, che prima di entrare in paese ordinò il *caricat arm*; da quattro giorni i carabinieri di e notte vigilano, accompagnano pel letto del torrente i passanti, sorvegliano ecc. ecc.

Che più? Si minacciò perfino di far venir truppa da Udine!

I due paesi continuano a guardarsi in cagnesco; gli animi sono tutt'altro che quieti. X.

## Treppo Carnico.

**Iliade dell'infanzia.** — La bambina Caterina De Cillia d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori cadde sul fuoco, riportando lesioni in seguito alle quali cessava di vivere due giorni dopo.

## San Daniele.

**La illuminazione a luce elettrica,** del paese sarà quanto prima un fatto compiuto. Invero, le sottoscrizioni hanno già raggiunto il numero che si desiderava; e si sta trattando per l'acquisto del motore. Così il nostro comune avrà fatto un altro notevole passo avanti.

**Per la carità pubblica** si stanno raccogliendo sottoscrizioni allo scopo di istituire una cucina economica. Si vorrebbero abolire in gran parte i sussidi in danaro che la Congregazione di Carità corrisponde, e sostituirli invece con distribuzione di alimenti, essendo risaputo che molte volte il danaro è convertito in bibite alcooliche.

**Una baruffa senza conseguenze** serie ebbe luogo iersera mercoledì. Certo Narduzzi detto Peschador venne a contesa con un suo amico: e dalle parole già si passava ai fatti, quando sopraggiunsero in buon punto i carabinieri. Il Narduzzi, però, eccitato com'era, si rifiutò di obbedire alle loro ingiunzioni; e fu dovuto a viva forza tradurre in carcere.

### Un lavoro artistico.

Abbiamo ricevuto dalla Provincia una corrispondenza che loda assai un busto dell'egregio scultore Ferdinando Busetti di Palmanova, fatto espressamente modellare dal signor Pietro Sarcinelli di Cervignano, e poi eseguire nel suo premiato stabilimento di laterizi.

Il corrispondente dice che il lavoro del Busetti, merita encomio per la perfetta esecuzione e finitezza di lavoro.

### Beneficenza.

Da Palazzolo dello Stella abbiamo ricevuto lire dieci, perchè sieno date alla vedova del pittore Antonio Picco che vive in Udine fra ristrettezze compassionevoli.

Ringraziamo il benefattore, che non vuole essere nominato sul Giornale, e oggi alla povera vedova faremo consegnare le lire 10, desiderando sì nobile esempio trovi imitatori anche nella città nostra.



I genitori Cav. Vendramino Candiani e contessa Elisabetta Gropplero, le sorelle Ada e Maria ed i cognati Giovanni Pascoli, Giovanni Battista Lucio Poletti e Natale Torossi, hanno il dolore di partecipare la morte del rispettivo figlio, fratello e cognato

**Giovanni Candiani**

d'anni 28

oggi improvvisamente avvenuta dopo lunga, inesorabile malattia.

*Pordenone, 29 dicembre 1898.*

I funerali avranno luogo oggi, 30 dicembre, alle ore 3 1/2 pom. nella Chiesa Arcipretale di S. Marco.

A quell'onorando cittadino, a quel perfetto gentiluomo ch'è il cav. Vendramino Candiani, colpito oggi da tanta sventura, alla nobile Consorte, alle figlie ed ai congiunti, mandiamo sentite condoglianze.

Pordenone, cui il cav. Candiani dedicò per lunghi anni cure intelligenti qual capo del Comune; l'Asilo d'infanzia, al quale per gentilezza di cuore (dopo avere egli rinunciato a tutti gl'incarichi pubblici) volle consacrare il suo affetto, e quanti sono gli amici dell'egregio uomo, compartecipano al suo domestico lutto. G.

Ieri alle 15 cessava di vivere in Goricizza di Codroipo

**Carlo Cigaina.**

La moglie, i figli, la nuora, i nipoti addolorati ne dànno il triste annuncio.

Il presente serve per partecipazione personale, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Goricizza alle ore 15 di oggi.

# Friuli Orientale.

*Gorizia.* — **Nodo auspicato.** — La cara e leggiadra giovinetta Mercedes Kürner univa per sempre la sua sorte a quella d'un nobile figlio del forte Piemonte, il signor Raffaele Abrile, capitano dei reali carabinieri. Auguri.

*Cormons.* — **Seduta accordata.** La domanda della minoranza del Consiglio comunale venne accolta e il Podestà indisse per sabato prossimo una seduta.

L'ordine del giorno però non è esclusivo e vertente solamente i tre punti indicati dall'opposizione, perchè vi si aggiunsero altri oggetti da pertrattarsi che avrebbero dovuto venire portati in altra seduta, per dare alla manifestazione nazionale una tinta di colore più puro e significante.

# Cronaca Cittadina.

### Le azioni della Banca d'Italia

hanno toccato le mille lire, e anche oggi si quotano a più di 990: lire 995, 993, 991, secondo le varie piazze. Notiamo il fatto e per esprimere viva compiacenza del prosperamento di questo Istituto, ch'è il primo nel Regno; e perchè sappiamo che parecchi nostri concittadini, clienti della Banca di Udine col mezzo della quale avevano acquistate azioni della Banca d'Italia ad un prezzo inferiore dell'attuale, approfittarono del notevole miglioramento nei corsi per realizzare forti guadagni.

Questo è il secondo caso di qualche rilievo: ricorderanno i lettori come, alcuni mesi or sono, parecchi guadagnassero qualche decina di mille lire avendo acquistato, col mezzo della Banca medesima, cartelle del debito spagnuolo.

### Funzionario in missione.

Il concittadino Sabbadini dott. cav. Francesco, consigliere presso questa Prefettura, venne testè nominato commissario regio del Comune di Chioggia, dove recentemente fu sciolto il Consiglio comunale. L'importanza della missione affidata al cav. Sabbadini è prova dell'alta fiducia che il Governo ripone nell'egregio funzionario.

### Albero di Natale

**dell'Educatorio scuola e Famiglia.**

Continuazione delle offerte: Leonardo Pelizzo 6 scialline di lana e del cotone per calze. Ditta Tellini e della Martina 10 dozzine di fazzoletti. Ditta Carlo Nigg 9 scampoli di flanella di cotone stampato e 14 fazzolettini di tulle. Maria Migotti un berretto ed uno scampolo. Contessa Lucia Caratti sei fazzoletti da spalle e 12 paia di guantini di lana. Lorenzo Bortolussi un berretto ed un cappello. Missio Giovanni alcuni oggetti di cancelleria. Ditta Maddalena Coccolo 4 vestitini di maglia tre paia mutande, 6 maglie e 12 paia calze. Rosa Nesmann Antonini metri 10 stoffa di cotone. Elvira Puppati Biasioli una bottiglia vino marsala chinato, una elisir china, una sciroppo calce e ferro, ed una olio di merluzzo. Società «la Formica» N. 130 oggetti di vestiario. Gremese G. 8 oggetti di cancelleria.

Continua.

### Circolo Speleologico.

L'assemblea generale ordinaria dei soci di questo Circolo, che doveva aver luogo ieri sera, si terrà oggi, in seconda convocazione, all'ora già indicata (8 pom.), nei locali della Società Alpina in via Daniele Manin.

### Officina Comunale del Gas.

In virtù del Contratto odierno rogito Baldissera, la locale Officina del Gas è passata in proprietà ed esercizio del Comune, continuando, sotto la attuale direzione tecnica, e mantenendo, fino a nuove disposizioni, le norme del servizio e le tariffe vigenti.

Nella seduta di Giunta tenuta ieri, fu stipulato il Contratto relativo ed oggi si firmerà.

### Teatro Minerva.

Anche l'*on. Campodarsego* fruttò applausi alla simpatica sig. Cristiani-Bianchini ed ai sig. Corazza e Bettini.

Graziosa interpretazione ebbe la scenetta *A Cannaregio* per parte della sig. Cristiani-Bianchini e del signor Corazza.

Questa sera riposo. Domani si rappresenterà: *Casa Dani* bozzetto in un atto di Elena Sarti. *La zia di Carlo* brillantissima commedia in 3 atti.

## A SUA BEATITUDINE

**domanda di gratificazione.**

Se a guidare i spiriti al paradiso,
O Santo Padre, anch'io vi do una mano,
A questa istanza d'un fedel cristiano
Fate buon viso.

Da lontani paesi, oscuro e solo
Son capitato qua, non so perchè.
E quei preti, per pietà di me
Mi han preso a solo.

Se voi sapeste come son rimasti
Al mio stile forbito e peregrino!
Mi han fatto [illegible] or del *Cittadino*,
E tanto basti.

Per tener [illegible] meglio il mio giornale
Ho rotto un p[illegible] anche ai Santi:
Eppur, non so perchè, si tira avanti
Piuttosto male.

E sì che avevo teso il laccio ai tordi
Intessendo ai lettori un bel sermone;
Ma tutti, tranne qualche pio minchione,
Han fatto i sordi.

Capii che ci voleva un po' di chiasso,
Ed un bel giorno tra la Piazza e il Duomo,
Diedi del mascalzone a un galantuomo
Che andava a spasso.

Venne il mio intento a sì felice uscita,
Che quel signore, al mio parlar non uso,
Senza aprir bocca mi stampò sul muso
Le cinque dita.

Oh immenso [illegible] e trionfal successo!
Corsero le [illegible] in prosa e in rima;
Fin da Berlino [illegible] mi scrisse, e prima
Del fatto stesso.

Io proclamai, da prete umile e scaltro,
Che non [illegible] del Clero era l'offesa:
E giurai che [illegible] per la Chiesa
La faccia ed altro.

Ma po[illegible] ovo batter la cassa
Tra questo [illegible] zotico ed avaro,
E in fondo [illegible] dei denaro
Restò assai bassa.

Nè più mi valse la bottega santa
Spingere sui giornal con maggior lena;
Avrò copie di [illegible] vendute appena
Trenta o quaranta.

E così a questo, o Padre, io son ridotto:
Guai se l'obolo vostro mi va via,
Non potrò [illegible] che ogni ceffone sia
Un terno al lotto.

E se con [illegible] solo io non arraffo
Quel tanto [illegible] contai di guadagnare,
O presto o tardi dovrò farmi dare
Un altro schiaffo.

Dott. Faust.

## IL PREZZO DEL PANE.

Ecco i risultati della verificazione effettuata dal Municipio addì 28 dicembre corrente [illegible] il prezzo del pane di I.a qualità [illegible] in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto, s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 24 ottobre decorso.

NB. Il primo prezzo è quello risultato dall'ultimo accertamento, il secondo, il prezzo, ragguagliato a chilogramma, cui la rispettiva ditta vende il pane ora.

*Città.*

Tassch Claudio Via Palladio, 45, 42.
Del Fabbro Pietro e Comp. via Poscolle, 41, 43.
Pasco[illegible] Angelica via Ronchi, 45, 44.
Cremese Giuseppe via Grazzano, 45, 44.
Giuliano Ferdinando via Pracchiuso, 45, 45.
Lodolo Giuseppe via Pracchiuso, 49, 45.
Moro-Fadel Sebastiano via Bartolini, 46, 45.
Cuccaro Jogna via Poscolle, 48, 45.
Tosolini Ermacio via Grazzano, 44, 45.
Cattarg[illegible] via Villalta, 44, 45.
Tamburlini Antonio via F. Mantica, —, 45.
Calzero Cremese Anna via Gemona, 49, 45.
Fraticini-Querincig Teresa via Erbe, 48, 45.
Pesante-Paolutti Maria Piazza M. Nuovo 45, 4[illegible].
Fassutta Giacomo via Villalta, 51, 46.
Colussi Angelo via Villalta, 50, 46.
Martini-Catapan Anna via Gemona 46, 47.
Cucchini Angelo via E. Valvason 48, 47.
Lucich Pietro via Grazzano, 45, 48.
Fior Domenico via Cavour, 49, 48.
Gelmi-Lenisa Maria e Comp. via Cavour 51, 4[illegible].
Cantoni Giuseppe via P. Canciani, 43, 48.
Pittini Vincenzo via D. Manin, 49, 49.
Furlani Giov. Batt. via Aquileia, 49, 50.

*Nel Suburbio e Frazioni.*

Palazzano Luigi Godia, 40, 41.
Braida Angelo Chiavris, —, 42.
[illegible] Giovanni, Cussignacco, 42, 43.
[illegible] Pietro Sub. Grazzano, 46, 48.

[illegible] e all'analisi della Commissione [illegible] in, dato il prezzo corrente delle [illegible] e il rendimento in cottura del[illegible] per cento, il prezzo normale del [illegible] I.a qualità al minuto risulte[illegible] di cent. 45.40 il chilogramma.

## L'esperimento della nuova scala.

Jeri, nel cortile di San Domenico, si esperimentò la nuova scala aerea *Gandini* — il vecchio tipo di *Scala Porta*, ma con molte ed importanti innovazioni apportate dall'ing. Riccardo Gandini.

La scala jeri sperimentata giungeva all'altezza di ventiquattro metri: ma la Società lombarda costruttrice, ne garantisce la solidità e resistenza fino a metri 50 di altezza.

All'esperimento di jeri assisteva un pubblico discretamente numeroso. V'erano alcuni ingegneri, tra gli altri due ufficiali del Genio militare; il maestro dei pompieri signor Mario Pettoello; il senatore Di Prampero; il generale di cavalleria comm. Gadomelli; parecchi capimastri e impresari; ecc.

Tutti ammirarono la prestezza dell'allestimento; la rigidità della scala, che non oscilla e non traballa neanche quando vi salgono gli addetti al servizio: otto pompieri, vi salirono; cosicchè riesce di perfetta sicurezza, mentre altre scale non sono tanto sicure.

Meccanicamente, il tipo della Scala Gandini è di una perfezione difficilmente superabile — eppure ottenuta con una grande semplicità di mezzi. Presentasi utilissima in molti casi per lo spegnimento, salvataggio in casi d'incendi; nelle demolizioni pericolose; nella costruzione e riparazione di grondaie; nella riparazione a fumajuoli; nell'impianto e manutenzione di linee telegrafiche, telefoniche, di illuminazione elettrica; nelle riparazioni di stillicidi, cornici, ecc.

Oggi, la Giunta — che non poteva jeri assistere all'esperimento perchè occupata nella seduta — ottenne di visitare, assieme all'ing. Gandini, la scala montata completamente.

L'ing. Cicognani, rappresentante della Società costruttrice, il quale dirigeva jeri l'esperimento, offriva cortesemente tutte le spiegazioni desiderabili.

A Milano, sono in funzione oltre un centinaio di queste scale, e le varie industrie che ne abbisognano, trovano larghi vantaggi per la sua comodità, per l'economia di tempo e di spesa che offre su altri sistemi, per la sua perfetta sicurezza.

**Vendita**

## di articoli invernali.

Il sottoscritto negoziante in Manifatture in Via Paolo Sarpi N. 12, porta a conoscenza del pubblico e della sua spettabile clientela, che col giorno 1.o Gennaio p. v. aprirà nel suo negozio la vendita di tutti gli articoli invernali con sensibilissimi ribassi, per fine stagione.

**Lo stato mentale del pazzo**
**autore dei ferimenti di domenica.**

Da jeri, l'Adamo Celotto — che fu causa domenica di quel po' po' di subbuglio accaduto fra il piazzale della stazione e la piazza del Pozzo in via Aquileia — gira libero e tranquillo, fra gli altri pazzi. Egli pianse, jersera, pensando al suo triste caso.

— Tornavo dall'Austria, assieme ad un mio compagno — egli narra; — e volevo trovarmi il giorno di Natale a casa, per passarlo in famiglia. Quella mattina, però, mi sentivo il capo stordito, senza neanche sapere il perchè; tanto che lo dissi al mio compagno, soggiungendo: — Non so cosa m'abbia; ma mi sembra che la mente oggi non mi serva e che deva succedermi qualcosa di grosso.

« Per ogni buon conto, prendi questo denaro e consegnalo a mio padre — un centinaio di lire che avevo risparmiato durante la stagione. A Pontebba, perdemmo il treno. Girammo per il paese, aspettando l'altra corsa; e intanto bevemmo qualche bicchiere, un po' per la rabbia, ed io anche per vedere se la mente si schiarisse. Ma era inutile: mi pareva sempre di avere qualcheduno alle calcagna. Saliti in ferrovia, quando il treno fu a Moggio, benchè avessi preso il biglietto fino a Conegliano, smontai, sempre con quella benedetta fissazione. Se il mio compagno mi avesse trattenuto, beato me!...

« Mi presentai subito ai carabinieri, dicendo loro che avevo una gran confusione nella testa e che mi pareva di essere perseguitato e che mi riparassero in qualche modo... Mi risposero che, s'ero matto, andassi per la mia strada... Proseguii a piedi fino alla Stazione per la Carnia, dove pure mi presentai, con il medesimo scopo e con lo stesso risultato, ai carabinieri.

« Anche domandai che mi si facesse buono il biglietto fino a Conegliano; ma non fu possibile...»

Poco ricorda dei fatti sanguinosi ond'egli fu attore, e — ripetiamo — piangeva, jersera, pensando alle conseguenze. Parrebbe quindi ch'egli fosse stato colto da improvvisa mania di persecuzione.

—

Le informazioni dal suo paese, nonchè dai padroni presso cui fu al lavoro, son buone. Egli fu sempre tranquillo, non dedito alle bibite alcooliche, sparagnino, talchè mandava sempre denari alla famiglia.

**Biglietti dispensa visite.**

III.o elenco degli acquirenti: Rizzani ing. Leonardo N. 1, Muzzatti Girolamo 1, Canciani ing. Vincenzo 1, Morpurgo comm. Elio e consorte 4, Heimann ing. cav. Guglielmo 1.

**Il cambio.**

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 dicembre a L. 107.81.

**Corso delle monete.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 225.— | Marchi | 132.75 |
| Napoleoni | 21.50 | Sterline | 27.05 |

Ieri sera alle ore 22.30 morbo crudele rapiva ai suoi cari l'anima benedetta di

**EVA CANTARUTTI**

d'anni 22.

La madre Giulia Zuculin Cantarutti, le sorelle Ada ed Ida, le zie, gli zii e i parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile sciagura pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 30 dicembre 1898.

I funerali avranno luogo domani 31 alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa via Mercatovecchio N. 13.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

**Assoluzione.** — Ermacora Cristoforo di Tarcento, imputato di furto, venne assolto.

**Conferma di sentenze.** — Ceccutti Gio. Batta di Orzano, appellante da sentenza del Pretore di Cividale, che per sottrazione di effetti oppignorati lo aveva condannato a 25 giorni di reclusione e L. 83 di multa, s'ebbe confermata la sentenza.

— Villotta Giacomo di Paderno, facchino presso la Ditta Maddalena Coccolo, era anch'esso appellante dalla sentenza del Pretore del I Mandamento di Udine, che lo aveva condannato a L. 71 di multa per oltraggio ad un vigile, ed esso pure s'ebbe confermata la sentenza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

**Sentenza confermata.** — Buttera Giuseppe d'anni 46 e Buttera Antonio di anni 54 di Rodda, furono condannati dal Tribunale nostro a mesi 5 di reclusione per falso giuramento in causa civile. La Corte d'Appello di Venezia confermò la condanna.

## AVVISO.

Stante il favore incontrato dei Panettoni di nostra specialità, avvertiamo i nostri cortesi avventori che ne troveranno di pronti oggi, sabato e domenica. Trovasi rinnovato il deposito **torrone al fondant** ed i **biscotti al curaçao.**

*Fratelli Dorta e Comp.*

## Voci dei privati.

**Il colmo ferroviario.**

Il giorno di Natale mi recai a Tarcento col treno che parte alle ore 10.35, e per risparmio di spesa e comodità, acquistai un biglietto di 2 classe di andata e ritorno, e come di consueto porsi la somma di L. 2.35; ma l'impiegato addetto alla distribuzione dei biglietti, mi disse che la spesa era di L. 2.55; chiesi il motivo della differenza, mi rispose che dovevo partire col diretto.

Questa notizia non mi dispiacque e fra di me pensai: sarà una innovazione introdotta col nuovo orario. Ma quale fu il mio disinganno allorquando mi accorsi che dovetti partire per Tarcento e quindi ritornarmene, coi soliti treni Lumaca!!

Non potendo capacitarmi di tale ingiustificato aumento di tariffa, chiesi schiarimenti all'egregio Capo Stazione di Tarcento Sig. Locatelli, il quale con modi gentili, come usa sempre verso di tutti, mi fece intendere che quando trattasi di viaggiare con biglietto di andata e ritorno in linee percorse dai diretti, anche se uno solo di questi si fermi alla stazione d'arrivo, è prescritto dai regolamenti di esigere la tariffa di quest'ultimi.

Nel caso attuale, questa disposizione pecca addirittura di esosità.

Infatti alle ore 1 e minuti (credo) parte il diretto per Pontebba, e da pochi giorni solo si ferma a Tarcento, e questo è il solo ed unico diretto che fa servizio di passeggeri a quella stazione; dunque domando io per quale motivo un viaggiatore che parte da Udine con biglietto di andata e ritorno coi treni delle 10 1/2 in avanti, deve pagare la tariffa dei diretti, mentre sia nell'andata come pure nel ritorno *è costretto* viaggiare in treni omnibus?

Devot.mo suo

*Pietro Alpago-Novello.*

**Contro il Ministero dei lavori pubblici del Comune.**

Non si può frenare il proprio grido di protesta contro certi attentati alla logica ed all'estetica che si stanno compiendo nei lavori di sistemazione delle strade e viali fuori Porta Cussignacco.

Chi crederebbe che tutto si voglia sacrificare alla conservazione di quei famosi pini — per sè stessi bellissimi, ma che tolgono molto, per la loro posizione dissimmetrica, all'armonia estetica del piazzale, — e per i quali, anche al Consiglio comunale, si elevò qualche voce di amore e di pietà compromessa dagli attuali lavori? Si dice che la Giunta intenerita, pur essa, da questa commiserazione, abbia promesso di abbattere solo quegli alberi che, assolutamente non si potessero lasciare.

Ora, invece, chi è incaricato dell'esecuzione dei lavori, ha creduto di conservare anche quelli che si trovano nel mezzo dei viali, ostacolando la libera circolazione e creando uno sconcio esteticamente intollerabile.

Egli, certamente, valendosi del suo potere discrezionale, nel giudicare quali alberi si dovevano demolire e quali abbattere, ha voluto, oltrechè cercar d'interpretare il desiderio del Consiglio e della Giunta, assecondare un po' anche il desiderio proprio, mentre invece avrebbe dovuto preoccuparsi solo della libera circolazione dei viali che costruisce.

Io non pretenderò che si compia l'abbattimento di tutti questi pini; non voglio esser cagione di tante lagrime; ma che almeno si abbattano quelli soltanto che chiudono in modo sconveniente la visuale e la circolazione.

Udine, 29 dicembre.

*x.*

## Memoriale dei privati.

La Società Commerciale Paolo Cappellari & C. in liquidazione, avverte che nel giorno 21 dicembre 1898 nella Cancelleria della R. Pretura di Gemona, i Sig.ri Stroli cav. Daniele, Leonardo, Antonio e Francesco f.lli fu Francesco, si resero deliberatari per L. 19720.— dei beni siti in mappa di Ospedaletto, descritti nel foglio Annunzi legali della R. Prefettura 24 corr. N. 51.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade col giorno 5 Gennaio 1899.

Gemona, 28 dicembre 1898

## Gazzettino commerciale

**Mercato della seta.**

*Milano*, 29. L'andamento generale continua bene e, benchè in giornata non si sia potuto registrare un contingente forte d'affari, pure le definizioni furono abbastanza numerose e quel che più conta, a prezzi che segnano una leggera ma costante tendenza all'aumento.

La fabbrica, pei suoi bisogni pressanti, anche oggi ha dovuto assoggettarsi alle ragionevoli esigenze del venditore; essa però cerca di aggiornare riguardo a ciò di cui non sia costretta a coprirsi subito.

Il mercato odierno non mancò pertanto di ricerche in quasi tutti gli articoli e specialmente nei titoli fini di greggie e di lavorati.

## Cose di Francia.

**Sempre sull'affare Dreyfus.**

*Parigi*, 29. Finalmente l'incartamento segreto dell'affare Dreyfus verrà comunicato nel pomeriggio alla Cassazione.

Avendo diversi giornali preteso che il presidente della Cassazione Quesnay de Beaurepaire abbia sorpreso nel suo gabinetto il consigliere di di Cassazione Bard in amichevole colloquio con Picquart, chiamato dalla Corte per deporre sull'affare Dreyfus, ed avendo parecchi deputati manifestato l'intenzione di interpellare in proposito il Governo alla riapertura della Camera, dietro richiesta del guardasigilli, il primo presidente della Cassazione, Mazeau procede ad una inchiesta ufficiosa sul preteso incidente Bard-Picquart.

L'incarico dell'inchiesta fu dato al primo presidente Mazeau dal Guardasigilli. Le parole che il consigliere Bard avrebbe detto al Picquart che si trovava nel gabinetto di Quesnay de Beaurepaire, sarebbero le seguenti: *Caro Picquart ecco la deposizione del generale Gonse; finalmente lo teniamo.*

Beaurepaire stesso avrebbe udito questa frase.

**Ritorno smentito. — Ancora il contenuto del « dossier » segreto.**

*Parigi*, 29. Al ministero delle Colonie smentiscono l'imbarco di Dreyfus annunciato dall'*Echo de Paris*.

Secondo la *Libre Parole*, il *dossier* segreto contiene una lettera di Picquart diretta ad un agente segreto, in cui lo invita a non occuparsi delle relazioni fra Esterhazy e Schwarzkoppen, essendo esse giustificate.

*Vedere in IV.a pagina.*
**Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.**

## Notizie telegrafiche.

**La Rumania e la Russia.**

**Un brindisi di Re Carlo**

**Bucarest**, 29. Iersera vi fu alla Corte un grande pranzo in onore della deputazione del reggimento russo *Vologia*, di cui il Re di Rumania è a capo, venuta a consegnare al Re, per incarico dello Zar, le spalline con le reali cifre.

Il Re fece un brindisi, ringraziando lo Zar di averlo nominato proprietario del reggimento che affrontò colle truppe rumene, 21 anni fa, il fuoco micidiale delle trincee di Plewna. Il Re accennò indi alla iniziativa dello Zar pel disarmo, dicendo che sulla Neva comincia a sorgere l'aurora d'una pace che potrà assicurare ai popoli i suoi benefici per il maggior tempo possibile. Salutò infine con calde parole lo Zar, esprimendo il sincero desiderio della Rumania di stringere ancora più buone relazioni coll'impero russo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

# MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

ASSOCIAZIONI PEL 1899

*È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani*

## L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Esce in 16 o 20 pagine con copertina

Direttori: E. Treves ed E. Ximenes

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Est. Fr. 33 l'anno)

**PREMIO:** 1.° NATALE E CAPO D'ANNO. Splendida pubblicazione illustrata in formato massimo, su carta gessata, con coperta in cromolitografia. 2.° Almanacco Storico, con la cronistoria del 1898 narrata giorno per giorno. (Al prezzo d'associazione annua aggiungere 60 centesimi (Estero, 1 Fr.) per l'affrancazione del premio).

*Letture illustrate per i bambini*

## MONDO PICCINO

Centesimi **5** il numero

Esce il giovedì in 8 pag. riccamente illustrato

Nel Regno **3** lire l'anno (Estero, franchi SEI).

## Corriere Illustrato DELLA DOMENICA

Giornale di grande formato CON PAGINE A COLORI

*Esce una volta la settimana in 8 pagine*

Centesimi **10** il numero - Lire **5** l'anno (Est., fr. 9).

**Premio:** EMILIO ZOLA e l'affare Dreyfus. - Ovvero: FEBBRE D'ORO, di C. Merouvel. (1 50 cent. (Est., fr. 1) sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

## Lavori FEMMINILI

Centesimi **50** il numero

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

Nel Regno **5** lire l'anno (Est., fr. 8).

**PREMIO:** Elegante Almanacco da gabinetto pel 1899.

È il più splendido Giornale illustrato di Mode

## MARGHERITA

PREMIO: SORRISI DI GIOVENTÙ, di Anton Giulio Barrili. Un volume in formato bijou. (1 50 centesimi [Estero, 1 franco] sono aggiunti per l'affrancazione del premio.)

UNA LIRA il numero

Anno, L. **18**. Sem. L. **10**. Trim. **5**. (Estero, fr., 24.

*Edizione economica* senza annessi e figurini colorati

Centesimi **50** il numero

Anno, L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (*Est. fr. 16.*)

## GIORNALE DEI FANCIULLI

*Diretto da* **Cordelia** e **A. Tedeschi**

CENTESIMI **25** IL NUMERO

*Anno, L. 12, Sem., L. 6,50, Trim., L. 3,50* (Est., fr. 18)

**Premio:** L'Ora di Ricreazione. Un volume in-4 di bellissimi racconti, riccamente illustrato (Al prezzo d'associazione annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 fr.] per l'affrancazione del premio).

## Illustrazione Popolare

Giornale per le Famiglie

Esce ogni domenica in 16 pag., con 10 o 12 incisioni

Centesimi **10** il numero

Nel Regno **5** lire l'anno (Est., fr. 9)

PREMIO a scelta: La lettera anonima, di ED. DE AMICIS, illustrata. — Oppure: Ricordo dell'Esposizione Industriale e d'arte sacra, Torino 1898; splendido numero di 40 pag. in-folio illustr. (Aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 fr.] per l'affrancazione del premio.)

## L'Eco della Moda

16 pagine settimanali con più di 50 incisioni. Ogni numero ha annesso un modello tagliato.

Centesimi **10** il numero - Lire **6** l'anno (Est., fr. 9)

*Il primo numero d'ogni mese con annesso un* **Elegante figurino colorato** *costa* **20** *centesimi*

**Premio:** CONOSCI TE STESSO, 34.° almanacco igienico del professore PAOLO MANTEGAZZA, più un *Almanacco in cromolitografia per l'anno 1899.*

Centesimi **10** il numero

## CORRIERE DELLE SIGNORE

Ogni settimana 8 pagine di grande formato, ricche d'incisioni di mode e di lavori con annesso ad ogni numero un **modello tagliato**, un **Figurino colorato in prima pagina**, e un Supplemento Letterario di 8 pagine di uno dei romanzi più in voga.

*NEL REGNO* **5** *LIRE L'ANNO* (Est., fr. 8)

**Premio:** Nuove storielle a Ninetta, di *Emilio Zola*. Un volume di 300 pagine. (Aggiungere 50 centesimi [Est., 1 fr.] per l'affrancazione del premio.)

Centesimi **30** il numero

## l'Eleganza

LIRE **6** L'ANNO (Est., fr. 9).

*Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi.*

Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'**edizione speciale** con un figurino colorato in ogni numero: LIRE **10** L'ANNO (*Estero, Franchi 15*)

**PREMIO** all'edizione col figurino: FIORI E FRUTTI D'INVERNO, di E. LEGOUVÉ. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affranc. del premio). Tutti gli abbonati riceveranno un Almanacco da Gabinetto in cromolitografia.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite FLORIO e RUBATTINO**

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

**UDINE** — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

**CAPITALE:**

Sociale . . . . . . . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

*Direzione Generale - Roma*

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

**Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese**

**da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè**

toccando BARCELLONA

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

**RAFFAELE RUBATTINO**

Tonnellate 6000

1 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)

**ORIONE**

Tonnellate 6000

Linea direttissima regolare celere

il 3 d'ogni mese

**da GENOVA a NEW - YORK**

il grandioso postale

**SEMPIONE**

partirà il 3 febbraio 1899.

Prezzi eccezionalmente ridotti

per passeggeri di IIIa classe

Medico e medicine a bordo gratis - carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

## Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

**AVVERTEZE**

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a triplice espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Favetti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

**Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.**

**IMPORTANTE**

*I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere aviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.*

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0[0] — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

## Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del **CORRIERE DELLA SERA**)

IN MILANO: Anno L. **18** - Semestre L. **9** - Trimestre L. **4.50**

NEL REGNO: » » **24** - » » **12** - » » **6**

ESTERO: » » **40** - » » **20** - » » **10**

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'Ufficio del Giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

**Dono ordinario a tutti gli abbonati:**

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

## LA DOMENICA DEL CORRIERE

**illustrato a colori**

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Cantelli, con la collaborazione dei migliori letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli e racconti inediti, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e caratteri affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è ceduta gratis dal Corriere della Sera.

**Dono straordinario agli abbonati annuali:**

## LA DANZA

Un volume in 8° grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione [illegible] contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani [illegible] incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza [illegible] in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo [illegible] di toccare argomenti svariatissimi, sì da offrire una lettura non meno istruttiva che [illegible]. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite coi mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

**Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:**

**Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia**

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con [illegible] *passe-partout.*

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti [illegible] dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor De Robelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

**Dono straordinario agli abbonati semestrali:**

## CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine della Casa editr. Galli

**Abbonamenti senza premi:**

**Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 1[illegible] — Estero, L. 32**

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*

**MILANO — Via Pietro Verri, 1[illegible] — MILANO**

*Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitarne la registrazione.*

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

ANNO XX[illegible]

# IL SECOLO

**GAZZETTA DI MILANO**

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

**PREZZI D'ABBONAMENTO PEL 1899**

**compreso il porto dei doni a domicilio:**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Milano a domicilio | L. [illegible] | [illegible] | L. 4 50 |
| Franco di porto in tutto il Regno | » [illegible] | » 12 50 | » 6 20 |
| Estero | Fr. [illegible] | [illegible] | Fr. 10 40 |

**PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI**

**L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:** All'intera annata del **SECOLO ILLUSTRATO** della **Domenica**, migliorato e stampato sopra carta di gran lusso — all'intera annata del [illegible] mensile illustrato del **SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA, ad

**OTTO Lire di libri a scelta.**

*Domandare il nuovo Catalogo speciale colla scheda di abbonamento.*

**L'abbonamento di un semestre dà diritto:** Ai sei mesi del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, ai sei mesi della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA ed ai bellissimi volumi in brochure di pagine 528: GLI STRANGOLATORI di ADOLFO BELOT.

**L'abbonamento di un trimestre dà diritto:** A tre mesi del SECOLO ILLUSTRATO o della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

*ABBONAMENTI SPECIALI*

Milano a domicilio *Anno* L. 15 — *Sem.* L. 8 — Franco nel Regno *Anno* L. 20 — *Sem.* L. 10 — Estero *Anno* Fr. 35 — *Sem.* Fr. [illegible]

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in dono IL SECOLO ILLUSTRATO e il Supplemento mensile illustrato del SECOLO.

DOMANDATE IL NUOVO CATALOGO SPECIALE 1899 CHE SI SPEDISCE GRATIS E FRANCO.

***Tutti indistintamente gli abbonati possono scegliere alle condizioni stabilite [illegible] premio semigratuito fra le stoffe impermeabili [illegible] DAL BRUN.***

*Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.*

# MAGNETISMO E IPNOTISMO

**AVVISO INTERESSANTE**

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. [illegible] p. 1°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

# Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Udine, Tip. 1899 Domenico Del Bianco